

UN CONVEGNO

Le proposte di Arcedi per il rilancio di Chioggia e Sottomarina

Chioggia

Proposte operative per il rilancio di Chioggia e Sottomarina: un tema proposto agli operatori locali e alla pubblica amministrazione da Arcedi, Associazione commercialisti ed esperti contabili della provincia di Venezia. L'articolata analisi del contesto e la ribadita necessità di arrivare ad un piano di marketing ha messo in rilievo - l'osservazione è dell'assessore al marketing, Maria Grazia Marangon - "la complessità della situazione e le carenze da affrontare per dare al piano la caratteristica irrinunciabile della verosimiglianza. Siamo, tanto per fare un esempio, una città di mare, che punta al diportismo nautico ma di fatto

mancano gli approdi. Solo per dirne una. Prima di tutto, quindi, dobbiamo agire sulla città. Per questo molto utile riuscirà la collaborazione tra tutte le forze disponibili".

Renzo Bonivento, presidente di Asa, l'Associazione degli albergatori ritiene importante "il contatto con un'associazione di professionisti. Fin qui questo tipo di contributo ci è mancato". Chioggia ha, ed è un paradosso, troppe valenze. "Questa condizione - sostiene Giorgio Perini, presidente di Ascom - invece che agevolarci ci ha danneggiato. È andata a finire che non ci si è orientati decisamente restando spesso in mezzo al guado". Problemi di crescita irregolare, come l'area urbanizzata di Sottomarina, si

scontrano ora con interessi contrastanti, quelli del settore ricettivo e quelli del settore del tempo libero, bar, caffè concerto e simili a proposito della cosiddetta "guerra dei rumori" che fatalmente tra qualche mese si ripresenterà. Agire in alcuni settori fondamentali perché non ci può fare tutto e subito meditando le scelte strategiche: dentro, vale a dire nell'area cittadina e dello sviluppo turistico, curare la qualità e la gamma dei servizi; fuori, suggerisce Bonivento - "affrontare soprattutto il problema dei collegamenti perché non esiste futuro turistico per una zona dove non si riesca ad arrivare e noi, purtroppo, ci troviamo in pratica in una situazione del genere".